

REPORT PROGETTO

‘IL LAVORO È PER L’UOMO’

SCHEMA RIASSUNTIVA

Ideatore e promotore: Animatori di Comunità Progetto Policoro delle 5 Diocesi della Provincia: Cosenza-Bisignano, San Marco Argentano–Scalea, Cassano all’Jonio, Rossano-Cariati, Eparchia di Lungro.

Uffici diocesani coinvolti: Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Giovanile, Caritas

Referente Regionale: Caritas Regionale Calabria (don Ennio Stamile, già delegato regionale Caritas)

Referente Istituzionale: Provincia di Cosenza – Assessorato Mercato del Lavoro e Formazione professionale

Partner: Centri per l’impiego Provincia di Cosenza, Filiera della Formazione del Progetto Policoro, Coordinamento regionale Progetto Policoro Calabria, Comuni di San Giovanni in Fiore, Acri, Amantea, Lungro, Cassano all’Jonio, Spezzano Albanese, Rossano, Corigliano Scalo, Trebisacce, Belvedere, Roggiano, ITIS “A. Monaco” Cosenza, ITC “Pezzullo” Cosenza, ITGC “Fermi” San Marco, IPSIA “Da Vinci” Lungro, ITIS “Fermi” Castrovillari, IPSSAR “Wojtyla” Castrovillari, ITG “Falcone e Borsellino” Rossano, ITC “Palma” Corigliano, IPAA “Giovanni Paolo II” Cirella di Diamante, Unical.

Animatori di comunità : 10

Comuni visitati: 16

Istituti Superiori coinvolti: 11

Università: Università della Calabria

Giovani incontrati: ca 4000 giovani della provincia di Cosenza dai 16 ai 35 anni

Giovani intervistati: 303

Tempi di realizzazione del progetto: dal 26 ottobre 2010 al 15 dicembre 2010

Finalità:

- stimolare i giovani nella ricerca attiva del lavoro
- conoscenza del territorio e dei servizi
- valorizzazione dei beni materiali e immateriali
- interazione con i Centri servizi della Provincia di Cosenza
- richiamo ai temi della legalità e della giustizia sociale
- evangelizzazione
- sviluppare capacità di autopromozione e di orientamento all’auto imprenditorialità
- favorire la definizione di un piano d’azione per la crescita di una consapevolezza delle dinamiche del mercato del lavoro

Un dato emerge con forza e ci preme sottolineare al termine dell'esperienza. Il progetto ha riscontrato buon accoglimento e grande coinvolgimento in tutte le realtà che ha visitato, creando buone reti di collaborazione e di relazione, tanto da aver avuto specifiche richieste di poter essere un segno costante e continuativo nel tempo, anche dopo la fase di realizzazione. Crediamo che l'informazione e l'animazione dei territori, in maniera coordinata e istituzionale, oltre che pastorale, sia la strada da perseguire per poter continuare nel solco già iniziato al fine di raggiungere al meglio gli obiettivi di fondo che si volevano perseguire e che in parte sono stati raggiunti.

La rete istituzionale creata con le scuole e i comuni, oltre che con la Provincia e i Centri per l'impiego, può, a nostro modesto avviso, essere la base per pensare in futuro altre e più rispondenti azioni rispetto ai bisogni emersi dai territori visitati. In più le informazioni assunte con il questionario sottoposto ai giovani, nell'ambito del progetto "Il lavoro è per l'uomo", vogliono essere analizzate e proposte al grande pubblico in un momento specifico, che il coordinamento regionale del Progetto Policoro penserà nel prossimo futuro, al fine di continuare l'azione di attenzione sulla realtà giovanile nell'ambito del lavoro. Da questo speriamo di continuare una proficua collaborazione con la Provincia di Cosenza per guardare al bene dei giovani in una dimensione di rete collaborativa, e permettere anche più rispondenti azioni istituzionali volte a rispondere alle esigenze che da questi dati emergeranno.

Il progetto "Il lavoro è per l'uomo"

L'idea nasce dalla specifica volontà degli Animatori di Comunità delle cinque diocesi della Provincia di Cosenza di tessere reti virtuose di relazione, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Progetto Policoro nazionale, con gli enti locali e le istituzioni formative della Provincia di Cosenza. Da qui la richiesta, inoltrata alla Provincia di Cosenza come ente sovra territoriale, che permettesse il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego (specifico ambito tecnico del quale il progetto voleva arricchirsi) e fungesse da patrocinio di garanzia per la rete di contatti che si voleva creare.

La natura itinerante del progetto ha voluto esprimere la specifica capacità degli animatori di andare incontro a quelle realtà, territoriali e giovanili, che si volevano raggiungere e che spesso rimangono ai margini delle azioni territoriali espresse sia dalle istituzioni governative che dalle azioni pastorali delle diocesi.

Una sorta di sportello (carovana del lavoro) che permettesse di animare ed informare con competenza e stile giovanile sui presupposti formativi del Progetto Policoro, espressione della Conferenza Episcopale Italiana.

Altra specifica caratteristica del progetto "Il lavoro è per l'uomo" è stata quella di coinvolgere e scegliere come referente pastorale la Caritas Calabria, nella figura del delegato regionale don Ennio Stamile, al fine di evidenziare come il lavoro e le dinamiche che lo riguardano rappresentano una "criticità" emergenziale che la Calabria deve affrontare con lo sguardo della "carità" e della "vicinanza" che il Progetto Policoro ha da sempre nelle sue linee di sviluppo e azione.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale è stato quello di raggiungere i luoghi frequentati dai giovani (piazze e scuole) per diffondere il vasto patrimonio informativo e orientativo della Rete Informagiovani, privilegiando le chiavi comunicazionali più vicine a quelle utilizzate dal target di riferimento.

La volontà specifica del progetto "Il lavoro è per l'uomo" è stata quella di raggiungere i giovani, dialogare con loro, evangelizzare secondo le dinamiche del Progetto Policoro nazionale, e interagire con loro anche attraverso i tecnici del Centro per l'Impiego al fine di fornire un quadro esaustivo delle opportunità di ricerca attiva del lavoro, dei servizi esistenti sul territorio locale e nazionale, indirizzare i giovani verso una nuova concezione del lavoro, protesa all'auto imprenditorialità e alla capacità di guardare in maniera nuova alle ricchezze materiali ed immateriali del territorio. Questo unito anche alla proposizione di modelli già esistenti di sviluppo integrato e sostenibile,

frutto della quindicinale esperienza del Progetto Policoro in Calabria, attraverso la conoscenza e la testimonianza di modelli di auto imprenditorialità giovanile già consolidati sul territorio.

Il progetto ha previsto

Animazione ed evangelizzazione nelle scuole superiori indicate nella scheda riassuntiva e nei Comuni coinvolti per un totale di 21 incontri itineranti che hanno tenuto conto della grandezza e diffusione del territorio provinciale suddiviso nelle cinque diocesi coinvolte nel progetto.

Interazione con i referenti territoriali del Centro per l'Impiego e gli animatori di comunità del Progetto Policoro.

Promozione del Progetto Policoro e delle opportunità e dei servizi dei centri per l'impiego.

Incontro – testimonianza con le realtà cooperativistiche nate nell'ambito della quindicinale esperienza del progetto Policoro.

Metodologia utilizzata

Animazione frontale in aula per le scuole superiori coinvolte, con animatori di comunità e referenti dei centri per l'impiego

Visione di audiovisivi, questionari sulla percezione del lavoro giovanile, presentazione di esperienze del Progetto Policoro già esistenti, dibattito e confronto in aula

Stand informativi con animatori di comunità e referenti territoriali dei centri per l'impiego per le piazze coinvolte.

Colloqui e aiuto nella stesura del curriculum vitae.

Partecipazione e interventi a dibattiti sullo sviluppo locale nell'ambito dell'Unical.

Per la buona riuscita del progetto si è ritenuto necessario spostarsi nel territorio della Provincia utilizzando i propri mezzi di trasporto, sopperendo alla mancanza di un camper che era stato previsto inizialmente nella fase di redazione della bozza di progetto. Tale modifica si è resa opportuna per la restrizione del budget che l'ente patrocinatore (Provincia di Cosenza) ha apportato in fase di approvazione.

Risultanza del progetto

Nella natura itinerante del progetto sono emerse alcuni dati positivi:

- partecipazione attiva dei giovani studenti
- coinvolgimento degli insegnanti e dei dirigenti scolastici
- partecipazione attiva degli enti locali
- creazioni di reti di collaborazione
- diffusione della conoscenza dei centri per l'impiego

Di contro sono emerse anche alcune criticità:

- scarsa conoscenza dei centri per l'impiego e dei servizi ad esso connessi
- scarse conoscenze delle opportunità che il territorio offre
- sfiducia nei confronti delle istituzioni
- difficoltà di accesso al credito
- rassegnazione e atteggiamento di passiva attesa nei confronti del futuro
- mancanza di punti di riferimento nell'ambito della legalità
- scarsa propensione all'auto imprenditorialità